

Ancona, 16/04/2020

PROT. 9329	SIGLE	ALLEGATI
Rif. VIVA Servizi S.p.A.:		

Spett.le:
VEDI LISTA

OGGETTO: Presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale (art. 24, comma 3 e art. 19, comma 4 D.Lgs. 152/2006): Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR): “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”. Industrie TOGNI SPA.

A
Regione Marche – Giunta Regionale
 P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e Protezione naturalistica
 Via Tiziano n. 44
 60125 Ancona
 RUP: Dott.ssa Velia Cremonesi
 Dott. Roberto Ciccioli

E p.c.
AATO 2 Marche Centro- Ancona
Consorzio Gorgovivo

Il Sottoscritto Dott. Moreno Clementi in qualità di legale rappresentante della Società Viva Servizi S.p.A., con sede legale ad Ancona, Via del Commercio n. 29, in qualità di Gestore unico del Servizio Idrico Integrato per l'ambito Territoriale n. 2 Marche Centro-Ancona, in virtù di affidamento da parte dell'Autorità D'Ambito competente secondo le modalità e condizioni stabilite con l'apposita Convenzione per la gestione, approvata con deliberazione dell'Assemblea consortile dell'Autorità d'Ambito, n. 3 del 25/06/2003 e s.m.i.,

PRESENTA

osservazioni ai sensi del D.Lgs.152/2006 alla richiesta finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in relazione al progetto inerente:

“Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”. Proponente: Società Togni S.p.A.. (V00736) come da avvenuta pubblicazione dell’avviso sul sito web ai sensi e per gli effetti del comma 4, dell’art. 27-bis, del D. Lgs. n. 152/06- Avvio del procedimento artt. 7 e 8 della L. n. 241/90.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI:

Aspetti di carattere generale

1) aspetti procedurali

Mancata comunicazione/coinvolgimento/ritardo sin dall’avvio del procedimento di VIA dei seguenti enti/soggetti previsti dalla legge e/o portatori di interesse pubblico: AATO n. 2 Marche Centro-Ancona e Viva Servizi S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato.

Presupposti:

Il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, N. 152 “Norme In Materia Ambientale” all’art. 97 – Acque minerali naturali e di sorgenti - stabilisce che: *“Le concessioni di utilizzazione delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente sono rilasciate tenuto conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del Piano di tutela di cui all’articolo 121 (PTA)”.*

Lo stesso decreto alla Sezione III - Gestione delle risorse idriche (artt. 141 – 169) definisce in dettaglio la disciplina della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato, evidenziando in particolare che:

“1. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato.

2. Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

3. La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell’ambiente, l’agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

4. Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità.

5. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali (AATO) definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36.

6. Gli enti locali, attraverso l’ente di governo dell’ambito AATO, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all’utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto

7. L'Autorità di bacino competente definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144.

8. Per assicurare l'equilibrio tra risorse e fabbisogni, l'Autorità di bacino competente adotta, per quanto di competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse."

Anche la legge regionale 28 dicembre 2011, N. 30. "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato" ribadisce che:

"1. La Regione riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità da tutelare, bene pubblico primario, essenziale e indispensabile per la vita. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti inviolabili e inalienabili della persona umana.

2. La Regione difende e garantisce l'approvvigionamento e tutela il diritto di ciascuno all'acqua potabile, individuando gli strumenti attraverso i quali garantire la soddisfazione del fabbisogno idrico nel rispetto del principio di solidarietà e promuovendo la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche...

3. La presente legge disciplina l'organizzazione nel territorio regionale del servizio idrico integrato, articolato negli ambiti territoriali ottimali (ATO) di cui all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in modo da garantire la sua gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità."

Rilievi conclusionali

Dati i riferimenti normativi sopra ricordati, è evidente che si impone una attenta valutazione sulla richiesta di nuova (trattandosi di nuova richiesta e non di rinnovo come indicato nel proseguo) concessione per acque minerali/ampliamento dell'area di sfruttamento, tenuto in debito conto la priorità della primaria soddisfazione collettiva correlata alle esigenze di approvvigionamento e distribuzione per uso potabile.

L'uso potabile è parte fondamentale del servizio idrico integrato, governato e presieduto dalle AATO di competenza; per cui solamente il Gestore Viva Servizi Spa e l'AATO 2 Marche Centro-Ancona conoscono nel dettaglio le attuali e future esigenze di approvvigionamento e distribuzione per uso potabile del territorio. Si ricorda infine che i cambiamenti climatici in corso e la variazione stagionale delle piogge non assicurano più una sicura continuità delle attuali risorse idriche obbligando il Soggetto Gestore alla ricerca di nuove fonti alternative a supporto/integrazione/sostituzione di quelle esistenti.

Si chiede pertanto che la Regione Marche nell'ambito dell'attuale procedimento pendente, reintegri quali soggetti necessari al rilascio di parere vincolante e non solo quali interessati a partecipare alla conferenza decisoria convocata, l'Ente di governo dell'Ambito (AATO n. 2) e il Gestore (Viva Servizi). Si chiede altresì che nel futuro, si provveda a richiedere per le richieste di concessioni di acque di sorgente o sotterranee ad uso minerale, detto parere vincolante al Gestore e a Viva Servizi Spa e all'Autorità di Governo d'Ambito ovvero l'AATO 2 Ancona.

2) tardività della domanda di proroga della concessione di acque minerali

La domanda di proroga della concessione di acque minerali è stata presentata in ritardo.

La società Togni S.p.A. era titolare della Concessione denominata "Piagge del Prete" di acque minerali, estesa per 36 Ha ed ubicata nel territorio del Comune di Genga (AN), rilasciata dalla Giunta della Regione Marche con Deliberazione n° 2978 del 29/11/1999, e prorogata per un ulteriore ventennio con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Marche n° 13 del 02/02/2000.

Detta concessione è scaduta il 02/03/2019.

La Società Togni S.p.A. ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, ha presentato alla Regione Marche (ufficio Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio), l'istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dal titolo: "Proroga della concessione di acque minerali "Piagge del Prete", Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione", acquisita al prot. n. 169404 dell'11/02/2019, e ricadente nella tipologia progettuale di cui all'allegato b1 punto 2 lettera b) della ex LR 3/2012 (ora LR n. 11 del 09 maggio 2019).

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, oggetto dell'istanza, include quanto di seguito elencato:

- Provvedimento di VIA
- Autorizzazione paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004
- Proroga e modifica della Concessione acque minerali LR. Marche n. 32/1982

La società Togni chiede la proroga della Concessione denominata "Piagge del Prete" di acque minerali, estesa 36 Ha per ulteriori 10 anni ovvero dal 2019 al 2028. La Concessione che comprende lo sfruttamento di n. 8 pozzi prevede un prelievo medio annuo di 14 l/s ed un prelievo massimo istantaneo di 19 l/s.

In base all'art. 5 della L.R. n. 32 DEL 1982 "Disciplina della ricerca, coltivazione ed utilizzazione delle acque minerali e termali nella Regione Marche" la domanda di proroga deve essere presentata al Presidente della giunta regionale almeno tre mesi prima della scadenza e ad essa deve essere allegato il programma dettagliato della ulteriore ricerca con i relativi preventivi di spesa.

Rilievi conclusionali

E' evidente la tardività dell'istanza presentata fuori termine, che per solo motivo dovrebbe essere respinta. Infatti, si ribadisce che la scadenza della attuale concessione era fissata al 02/03/2019; la ditta Togni Spa avrebbe dovuto inviare istanza di proroga entro e non oltre il 02/12/2018 mentre l'istanza è stata acquisita con due mesi di ritardo (il 11/02/2019).

Si rileva inoltre un vizio di forma sui termini di cui si richiedono maggiori precisazioni anche in merito allo scadere della attuale Concessione di Piagge del Prete (n. 8 pozzi e 36 ha di area) con scadenza 2028.

3) struttura della domanda

La presente richiesta di “Permesso di ricerca” non è ascrivibile alla “richiesta di ampliamento della attuale concessione di 36 Ha” ma trattasi di fatto di un nuovo permesso di ricerca ben diverso dall’ampliamento della attuale di concessione come invece è stato presentato.

La società Togni S.p.A. è titolare della Concessione denominata “Piagge del Prete” di acque minerali, estesa 36 Ha e ubicata nel territorio del Comune di Genga (AN), rilasciata dalla Giunta della Regione Marche con Deliberazione n° 2978 del 29/11/1999, e Decreto del Presidente della Giunta della Regione Marche n° 13 del 02/02/2000, di proroga ventennale con scadenza di concessione al 02/03/2019.

La Società Togni S.p.A. ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, ha presentato alla Regione Marche (ufficio Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio), l’istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dal titolo: “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”, acquisita al prot. n. 169404 dell’11/02/2019, e ricadente nella tipologia progettuale di cui all’allegato b1 punto 2 lettera b) della ex LR 3/2012 (ora LR n. 11 del 09 maggio 2019).

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, oggetto dell’istanza, include quanto di seguito elencato:

- Provvedimento di VIA
- Autorizzazione paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004
- Proroga e modifica della Concessione acque minerali LR 32/1982

La società Togni chiede l’Ampliamento dell’attuale concessione di 36 ha per una estensione finale di 99 Ha e n. 10 pozzi (di cui n. 8 pozzi esistenti e n. 2 nuovi pozzi) con un incremento di portata media annua a regime di 21,85 l/s e portata massima istantanea di 30 l/s.

Presupposti

In base alla legge regionale n. 32 del 1982 l’iter per la richiesta di nuova concessione è:

- FASE 1: richiesta di permesso di ricerca (di cui artt. 3-12 della L.R. 32/1982)
- FASE 2: richiesta di concessione (di cui 13 – 16 della L.R. 32/1982)

La legge regionale n. 32 del 1982 non prevede la richiesta di ampliamento di una concessione in essere.

Rilievi conclusionali

Risulta che solamente dopo che sono state effettuate tutte le indagini, così come previsto dagli artt. 3-12 della LR 32 del 1982, si può richiedere una nuova concessione per emungimento di acque minerali. In tal senso la scrivente rileva l'illegittimità della scelta individuata diretta a far rientrare la presente procedura in ampliamento alla Concessione esistente in luogo di una nuova Concessione.

Aspetti programmatici

1. coerenza tra progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale

La scrivente non può che evidenziare l'illegittimità della eventuale approvazione della "variante al programma dei lavori di Concessione" per tutte le ragioni di carattere tecnico/amministrativo nel seguito elencate.

Presupposti

- **preesistente vincolo sull'area oggetto di procedura determinato dal Piano Regolatore degli acquedotti della Regione Marche:**

L'area oggetto di Procedura è stata già individuata in seno al progetto del Piano già adottato dalla Giunta Regionale con DGR 238 del 10 marzo 2014 - Pubblicato sul BUR n. 30 del 27/03/2014.

La zona oggetto di procedura rientra, per l'ATO 2, tra le derivazioni primarie, ovvero come si può rilevare nella cartina sottostante:

".....(pag. 5685 del Bollettino) In riferimento alla tabella 9.2 degli "schemi acquedotti 2050" allegata al presente Piano, sono individuate in dettaglio le seguenti zone relative alle derivazioni da attivare:

- *zone a e b: media valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Scheggia Pascelupo). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 150-200 l/s;*
- *zona c: bassa valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Genga). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 50/100 l/s;*
- *zona d: alta valle del Misa – torrente San Lorenzino (loc. Palazzo nel Comune di Arcevia). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili 30-50 l/s..*

Inoltre Il nuovo PRGA al capitolo 8 ACQUE RISERVATE 2025 E 2050 individua, per ogni ATO, le “acque riservate” per soddisfare le esigenze stimate per l’anno 2025 e 2050.

Le acque riservate sono costituite dalle derivazioni esistenti (individuate nelle tabelle del capitolo n. 6 del PRGA) e da quelle da attivare e/o potenziare individuate sulla base dei dati e gli studi idrogeologici esistenti.

Nelle tabelle allegate al PRGA (tab. 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5) sono state riportate, per ogni singolo ATO, nella prima colonna l’entità delle “acque riservate” per l’anno 2025 e nella seconda colonna l’ulteriore “riserva” relativa alle derivazioni necessaria per coprire il fabbisogno per l’anno 2050:

Tabella 8.2

ACQUE RISERVATE ATO 2		
DERIVAZIONI	RISERVA 2025 (l/sec)	RISERVA 2050 (l/sec)
- DERIVAZIONI ESISTENTI (vedi Tab. 6.2)	2.010	
- DERIVAZIONI DA ATTIVARE e/o POTENZIARE		
a) SCHEGGIA e PASCELUPO (sorgente Valdorbia)		
b) SASSOFERRATO / SCHEGGIA e PASCELUPO (Media Valle del Sentino)		
c) SASSOFERRATO / GENGA (Bassa Valle del Sentino)		
d) ARCEVIA - Alta Valle del Misa (loc. Palazzo - torrente San Lorenzino)		
..... parziale: a) + b) + c) + d)	230	20
e) FABRIANO -Alta Valle del Giano (loc. Cancelli-torrente Giano)		30
f) FABRIANO - FIUMINATA (Rio Vene)		20
g) Potenziamento derivazioni esistenti: FABRIANO, SASSOFERRATO, ESANATOGLIA, MATELICA e FALCONARA MARITTIMA	10	20
TOTALI	2.250 l/sec	2.340 l/sec

In riferimento all’AATO2 Marche Centro, il PRGA prevede nuove fonti idriche primarie, che alimenteranno la futura adduttrice “Valle del Misa”, ubicate nella bassa e media valle del Sentino (Comune di Genga, Sassoferrato e Scheggia Pascelupo (PG) e nell’alta valle del Misa (torrente San Lorenzino loc. Palazzo nel Comune di Arcevia), e interesseranno i complessi carbonatici (calcare massiccio / maiolica / scaglia) affioranti nelle aree.

In riferimento alla tabella 9.2 degli “schemi acquedotti 2050” allegata al PRGA, sono individuate in dettaglio le seguenti zone relative alle derivazioni da attivare:

- zone a e b: media valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Scheggia Pascelupo). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 150-200 l/s;

- zona c: bassa valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Genga). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 50-100 l/s;
- zona d: alta valle del Misa – torrente San Lorenzino (loc. Palazzo nel Comune di Arcevia). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili 30-50 l/s.

In base all'art 1 della L.R. n. 30 del 2011, "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato": 1. La Regione riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità da tutelare, bene pubblico primario, essenziale e indispensabile per la vita. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti inviolabili e inalienabili della persona umana. 2. La Regione difende e garantisce l'approvvigionamento e tutela il diritto di ciascuno all'acqua potabile, individuando gli strumenti attraverso i quali garantire la soddisfazione del fabbisogno idrico nel rispetto del principio di solidarietà e promuovendo la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche...etc...etc.."

Rilievi conclusionali

Tutto ciò premesso la Zona C ricade all'interno dell'area oggetto di Procedura per cui si ritiene non autorizzabile la imposizione di vincoli parziali o totali alla ricerca, alla escavazione, alla indagine alla progettazione e realizzazione di altre fonti destinate alla risorsa idropotabile a servizio dei territori ricadenti nell'AATO 2 di Ancona; risulta infatti che la risorsa idropotabile che Viva Servizi S.p.A. sta ricercando in quei territori andrà a integrare la risorsa idropotabile principale rappresentata dalla sorgente di Gorgovivo situata nel Comune di Serra San Quirico.

Pertanto, si fa espressa richiesta di sospensione e/o annullamento del PAUR per la parte relativa alla "Variante al programma dei lavori di concessione".

Aspetti progettuali

1) preesistenza di studi ed indagini effettuati nella zona di intervento:

Nell'ottica di sviluppare quanto previsto nel Piano Regolatore degli Acquedotti nel corso degli anni Viva Servizi Spa ha attivato le seguenti attività:

- in data 17/09/2012 ha affidato in Convenzione l'incarico al Consorzio Gorgovivo per la "razionalizzazione e ricerca di nuove fonti di approvvigionamento nel territorio di Fabriano, Matelica, Esanatoglia, Cupramontana, e Poggio San Vicino e successiva progettazione delle nuove circuitazioni" nonché l'incarico per "razionalizzazione, ricerca e progettazione delle nuove fonti di approvvigionamento a servizio dell'Alta Valle del Misa e successiva progettazione di un nuovo sistema acquedottistico a servizio del territorio";

- Il Consorzio Gorgovivo (Titolare della grande Concessione di Gorgovivo rilasciata dalla Regione Marche con disciplinare rep. 808 del 10/06/2003) ha incaricato il 28/06/2013 (prot. N. 193) lo Studio del Dott. Geologo Mosca ad effettuare: “UNA RICERCA DI NUOVE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO PER USO IDROPOTABILE NELL’AMBITO DEGLI AFFIORAMENTI CALCAREI ATTRAVERSATI DAL FIUME SENTINO NEI PRESSI DEI COMUNI DI SASSOFERRATO E GENGA (AN)”
- Lo Studio del dott. Geologo Mosca ha pertanto effettuato:
 - Lo STUDIO IDROGEOLOGICO DI DETTAGLIO nel dicembre 2015 che ha comportato:
 - La definizione dei bacini idrografici e idrogeologici
 - Il rilevamento geologico;
 - Le analisi delle foto aeree all’infrarosso termico;
 - Le misure di portata nei tratti del torrente Sentino interessati dalla ricerca;
 - Le misure di conducibilità elettrica e temperatura delle acque superficiali del corso d’acqua;
 - La elaborazione di sezioni geologiche;
 - L’esecuzione di bilanci idrologici;
 - Allo scopo è stata eseguita anche una indagine geoelettrica e geofisica alla società GGM srl di città S.Angelo (PE) nel dicembre 2016.
- A seguito delle risultanze emerse dalle indagini si era approntato un progetto preliminare finalizzato alla “realizzazione di un pozzo di captazione a scopo idropotabile nel Comune di Genga) – Settembre 2017. Tale ipotesi di intervento non escludeva la possibilità di effettuare eventualmente dei sondaggi finalizzati ad una verifica preliminare della presenza di un acquifero di interesse.
- L’area di intervento individuata per effettuare ulteriori indagini e procedere alla realizzazione di un pozzo esplorativo è ubicata in località “Bivio Pandolfi”. Essa ricade in destra orografica del T. Sentino a circa 30 m dallo stesso.

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

Viva Servizi S.p.A fa presente che occorre operare una attenta valutazione sulla esistenza/interferenza con Concessioni idriche preesistenti.

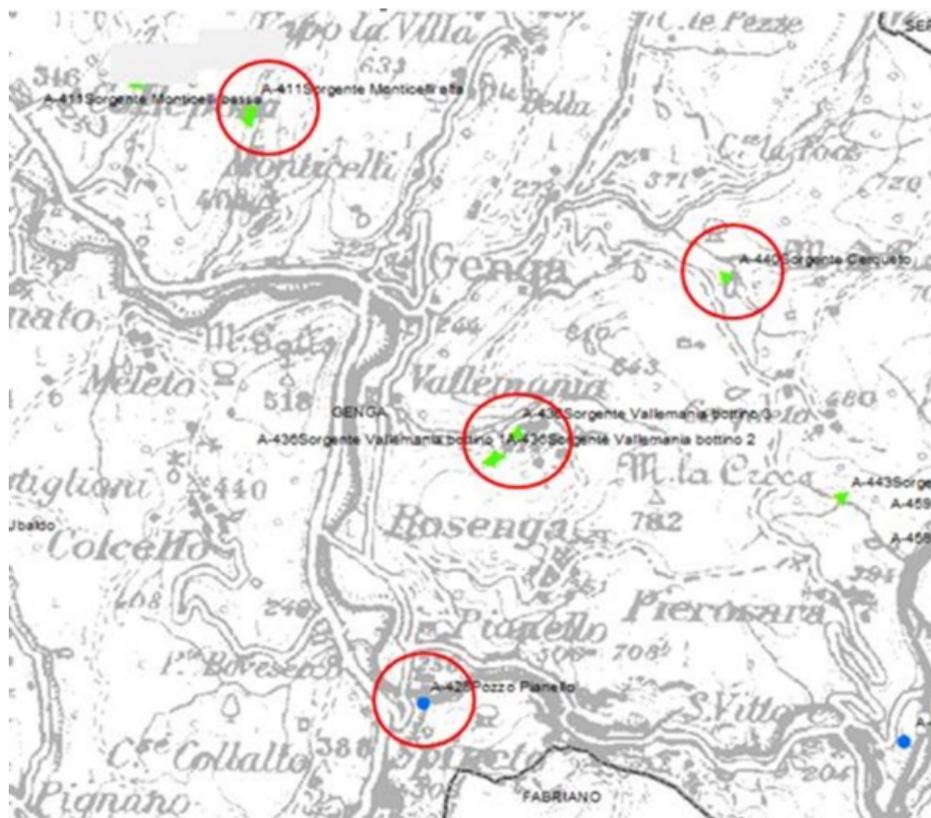
Presupposti

Viva Servizi Spa, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato dell’AATO 2 Marche Centro Ancona, è titolare delle Concessioni di prelievo per acqua potabile nelle seguenti sorgenti e pozzi ubicate all’interno del bacino idrogeologico interessato dalla domanda di potenziamento ad uso acque minerali della società Togni Spa di seguito riportate:

- SORG MONTICELLI ALTA E BASSA

- o SORG. VALLEMANIA (BOTTINI 1 – 2 – 3)
- o SORG. CERQUETO
- o POZZO PIANELLO

di cui si riporta l'ubicazione planimetrica su carta CTR:



Tutte le Concessioni sopra riportate sono relative alla Concessione Unica Pluriennale - Determina n. 371 del 10/12/2014 rettificata con Determina n. 51 del 04/02/2015 con scadenza 04/02/2030.

Le derivazioni sono identificate con le seguenti DR:

- o Derivazione Monticelli DR 5033 Codice complesso A-411
- o Derivazione Cerqueto DR 5035 Codice complesso A-440
- o Derivazione Vallemania DR 5036 Codice complesso A-436
- o Pozzo Pianello all'interno della Derivazione Est-Genga DR 5034 Codice complesso A-428

Dalla Planimetria idrogeologica del bacino di alimentazione del campo pozzi Togni risulta tale situazione:



VIVA Servizi SpA - Protocollo 2020/9329 del 16/04/2020

Dall'analisi degli elaborati presentati dalla Ditta Togni si deduce che le sorgenti in concessione a Viva Servizi insistono sullo stesso bacino idrogeologico che alimenta il campo pozzi TOGNI; quindi i flussi idrici sotterranei che alimentano le aree di captazione del campo pozzi Togni (esistenti e future) sono gli stessi che alimentano le sorgenti:

SORGENTI A411: SORG MONTICELLI ALTA E BASSA
SORGENTE A 436: SORG. VALLEMANIA (BOTTINI 1 – 2 – 3)
SORGENTE AC440 SORG. CERQUETO

Il Pozzo di Pianello A428, è un pozzo scavato nell'ammasso detritico alluvionale di fondo valle del fiume Sentino ed è alimentato dalla stessa falda di subalveo del fiume, che alimenta il pozzo storico Frasassi 1.

I pozzi di attuale e di futura concessione (ad eccezione del pz Frasassi 1), intercettano falde artesiane (in pressione) contenute negli ammassi calcarei della scaglia rossa / bianca e della maiolica, posti al di sotto dello strato alluvionale di fondovalle del Sentino e del Fosso S. Francesco, separati dalla falda freatica di sub alveo del fiume Sentino per presenza intermedia di strati di scarsa permeabilità (acquitarde di sommità);

Gli acquiferi artesiani intercettati sono idraulicamente connessi con gli ammassi della scaglia rossa / bianca, della maiolica e del calcare massiccio ubicati sui rilievi circostanti: rilievi di Colle S. Angelo, del M. Castellaro, M. Piano, M. Gallo; le tre formazioni rocciose

sono in diversi punti collegati idraulicamente tramite le zone di fratturazione associate alle linee tettoniche presenti.

Le sorgenti in concessione a Viva Servizi:

- SORGENTI A411: SORG MONTICELLI ALTA E BASSA
- SORGENTE A 436: SORG. VALLEMANIA (BOTTINI 1 – 2 – 3)
- SORGENTE AC440 SORG. CERQUETO

sono alimentate da falde di versante immagazzinate negli stessi ammassi di scaglia rossa /bianca e maiolica idraulicamente interconnessi con gli acquiferi artesiani di fondovalle. La presenza di acqua in pressione nel fondovalle dimostra che la piezometrica risale lungo i rilievi collinari circostanti; sono gli acquiferi collinari, idraulicamente connessi con gli acquiferi artesiani di fondovalle, che alimentano e sostengono la piezometrica degli acquiferi artesiani;

il piano di monitoraggio ambientale presentato dalla ditta Togni prende in considerazione il monitoraggio di 5 punti: num. 3 punti d'acqua sorgentizi e num. 2 siti idrometrici, ma non considera le sorgenti in Concessione a Viva Servizi testé elencate.

Rilievi conclusionali

Si eccepisce che non è possibile escludere a priori, senza un accurato e completo monitoraggio che l'attuale e futuro emungimento proposto dalla Ditta Togni, possa interferire o addirittura depauperare le attuali sorgenti in concessione per uso idropotabile.

Tanto dovevamo, distinti saluti.

VIVA Servizi S.p.A.

DIRETTORE GENERALE

Dott. Moreno Clementi

Il presente documento è la stampa di un documento elettronico firmato digitalmente,
per avere l'originale contattare VIVA Servizi S.p.A. all'indirizzo

segreteria@pec.vivaservizi.it

ELENCO DESTINATARI

Destinatario

[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA](#)

REGIONE MARCHE GIUNTA REG/LE SERV. AMB.

eMail / PEC

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Per Conoscenza

[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA](#)

CONSORZIO GORGOVIVO

AATO2 MARCHE CENTRO - ANCONA

eMail / PEC

segreteria@pec.gorgovivo.it

aato2.marche@legalmail.it

VIVA Servizi SpA - Protocollo 2020/9329 del 16/04/2020